

aliquid accedere possit; tantus enim est meus erga te amor, tam ingens observantia, ut neminem a suis ardentius amari aut observari posse ingenue dicere ac confirmare audeam. Quamobrem, suavissime atque eruditissime Cinci, te vehementer etiam atque etiam oro, ut si me amore tuo dignum iudicabis, quod pro humanitate tua fore multo opere confido, me ames inque tuis praecipuis, non autem vulgaribus, amicis habeas; hoc te nihil mihi neque gratius (1) neque iocundius facere posse certo scias. Reliquum est ut te illud pro nostra futura amicitia diligenter admoneam, esse scilicet inter nos hoc Graecorum iam tritum consuetudine proverbium saepenumero usurpandum (2): « amicorum omnia communia »; quod si feceris, ego quidem magnum benivolentiae in me tuae argumentum esse facile mihi persuadebo. Vale. Me et meos, qui ad te venient, commendatissimos habe a<sup>l</sup>isque commenda.

## VARIETÀ

ANDREA FIESCHI. — UN DOCUMENTO DEL 1222.

La pubblicazione fatta dal d.<sup>r</sup> Carlo Frati del testamento di Andrea Fieschi, dettato in Bologna il 14 luglio 1262, e le erudite osservazioni dell' egregio editore, mi richiamano un tratto agli studi genealogici cui diedi già opera in servizio della *Illustrazione del primo Registro Arcivescovile di Genova*, della quale mi corre sempre il debito di stampare l' ultima parte destinata a ragionare *Delle persone*.

« Andrea di Opizzo di Ugo, scrive il Frati, manca alle *Tavole genealogiche* che, a corredo della ottima *Illustrazione* ecc. soggiunse il prof. L. T. Belgrano..., ma abbiamo di lui sicura menzione in altre opere » ecc. Or io mentre ringrazio il chiaro annotatore del benevolo suo giudizio, tengo a dichiarare che la persona del Fieschi non mi era nè poteva

(1) *Gratus cod.*

(2) *Ad surpandum cod.*

essermi ignota, perchè il nome di lui si registra in tutte le genealogie così mss. come a stampa, e di lui si parla nelle memorie storiche di quel Casato compilate dal Federici e da altri. Solamente non ho segnato Andrea tra i figli di Opizzo, per la ragione esposta nella Introduzione alla citata parte IV, che il Frati non poteva sapere, ma che io reputo utile di riferire qui, acciocchè altri, in consimili casi, non riproponga contro di me la medesima accusa. « Non essendo mio proposito quello di tessere le genealogie complete delle singole famiglie delle quali impendo a parlare, ma soltanto di considerare quest'ultime nei loro possessi e nelle loro diramazioni in quanto stanno in rapporto col *Registro*, non alleggerò troppi nomi nelle *Tavole*, o più propriamente *schizzi genealogici*, ma sceglierò tra i molti quelli che meglio gioveranno al mio scopo. Certamente, una volta posta la comunanza di un ceppo, e sommariamente delineati i rami spiccatisi da esso, non riuscirà malagevole, a chi si proponga di ripigliarle con altro intento ad esame, l'integrar le mie *Tavole* con aggiunte, le quali, via via che ci accostiamo al secolo XIII, si faranno sempre maggiori per la copia ognor crescente dei documenti ».

Io non entrerò del resto nella quistione se Andrea Fieschi e Andrea cappellano siano una identica o due persone distinte; ma noterò che il Fieschi dee aver vissuto il più del suo tempo lontano dalla patria, giacchè sul conto di lui ho interrogato vanamente i copiosi spogli de' nostri notari nelle *Pandette Richeriane* dell'Archivio di Stato. Bene ho trovato però un riscontro alla disposizione testamentaria, colla quale egli legava 200 lire pel suo anniversario alla cattedrale di Genova, nel prezioso *Kalendarium* (cod. membr. sec. XIV) dell'Archivio capitolare di S. Lorenzo, sotto la data del 3 di marzo; onde abbiamo certezza della morte del Fieschi seguita in tal giorno. *Qm. Dominus Andreas de Lavania* (vi si legge), *archidiaconus*

*iannuensis, reliquid libras . cc . Dividantur inter fratres (i canonici) libras .viii. in tali forma, scilicet illis qui fuerint vespere, matutino et misse. Qui vero non interfuerit, amittat pro rata, et aliis acrescantur. Item custodibus solidos . ii . Subcustodibus denarios . vi . (1).* Le quali lire 8.2.6, rappresentano senza dubbio la totalità, o quasi, dell'annuo *provento*, che il Capitolo di S. Lorenzo dovea ricavare dall'impiego della somma di cui l'arcidiacono gli era stato liberale.

Segnalando la pubblicazione del ch. Frati, si è già accennato nel nostro *Giornale* (a. 1889, pp. 478) ad un « nuovo documento » de' Fieschi. Questo documento, nel quale io mi sono avvenuto da breve tempo, non riguarda però l'arcidiacono Andrea, ma è alquanto più antico, e contiene la vendita di certe terre fatta a Tedisio Fieschi da Alberto e Duchessa del qm. Raimondo Penello, rammentato nella terza delle mie *Tavole* tra i figli di quell'Alberto Penello che, primo si distinse con questo cognome. Io ne soggiungo il tenore, nelle sue parti sostanziali.

Nos Albertus Penellus et Duchessa soror eius, filii qui Raimundi Pennelli comitis de Lavania, vendimus.... tibi Tedicio de Frisco, comiti de Lavania, omnes terras quas habemus et Henricus frater noster... in archiepiscopatu Janue et in episcopatu Placentino et Bobiensi et Terdonensi, que scilicet pervenerunt nobis . . . . pro successione dicti qm. patris nostri et matris nostre qm. Adalaxie, et specialiter terras inferius nominatas, . . . precio librarum centum quindecim Ianue... Faciens hec omnia ego dicta Duchessa consilio Ingonis Tornelli et Iacobi Alcherii, quos voco vicinos et propinco meos . . . Actum Ianue, ante domum Rubaldi de Noatali, in qua habitat domina Alda de Scotis . . . . die . xviii . iulii . MCCXXII.

(1) Debbo ringraziare il rev.<sup>mo</sup> canonico teologo, mons. Paolo Canavello, per la facoltà datami di consultare questo codice, il quale meriterebbe di essere integralmente pubblicato negli *Atti* della Società Ligure di storia patria.

Terre autem sunt iste.

Pecia una terre, cum domo superposita, in Sancto Salvatore, cui coheret... ab uno latere terra Andree comitis et ab alio terra que fuit Hugonis Sicci.

Item in eodem loco aliam peciam, cui coheret... ab uno latere terra Iohannis Penelli, ab alio terra Muruelli et consortium.

Item in eodem loco, ubi dicitur insula de S. Martino, peciam unam, cui coheret... ab uno latere terra domini Tedixii de Flisco...

Item in Brosono, loco ubi dicitur Maleinca, peciam unam. Coheret superius terra Tedixii de Campoplano, inferius et ab uno latere terra Andree comitis, ab alio heredum Guirardi Ravascerii.

Item in eodem loco medietatem unius pecie terre pro indiviso cum filiis qm. Guirardi Ravascerii.

Item in eodem loco quarterium unum pecie terre pro indiviso cum filiis Andree comitis et cum dictis heredibus...

Item in eodem loco, ubi dicitur Honetus (?), quarterium unius pecie terre pro indiviso cum filiis Andree comitis et dictis heredibus, cui coheret superius pratum de Texariis...

Item supra Crucem, ubi dicitur Vallis plana, pecia una terre cum domo superposita. Coheret superius terra Andree comitis, ... ab alio (latere) terra dicti Andree.

Item in eodem loco, ubi dicitur Pecia lunga, pecia una. Coheret... inferius et ab uno latere terra filiorum quondam Guirardi Ravascerii, ab alio terra Blancorum de Zerli.

Item in eodem loco, ubi dicitur Pontexelis, pecia una. Coheret superius terra Ambrosii comitis... ab alio (latere) terra tui Tedixii...

Item in Caxaino, loco ubi dicitur Avenuti (?), pecia una. Coheret superius mons Grezoli, ... ab uno latere terra Guirardi Penelli.

Item in eodem loco, ubi dicitur Pollanni (?), octenum unius pecie terre. Coheret superius mons, inferius flumen Tarii, ab uno latere cunius de Manzillis.

Item in capite Ursi, quo dicitur Casalasca, pecia una, cui coheret... ab uno latere terra Cucurni et Guidonis de Naxio.

Item in eodem loco, ubi dicitur Donega, pecia una. Coheret... ab uno latere terra Guirardi Penelli ab alio terra heredum Pagani de Cucurno.

Item in eodem loco..., ubi dicitur Casale supranum, pecia una. Coheret..., ab uno latere terra Blancorum.

Item in eodem loco alia pecia, ubi dicitur Castagna Culmegne. Coheret superius et ab uno latere terra ecclesie de Caunzano (?), ab uno latere terra Blancorum.

Item in eodem loco alia pecia. Coheret superius terra Guillelmi Burburci, a duabus partibus terra Blancorum (1).

Qui la descrizione si interrompe; ma forse non è finita, perchè il notaio nelle sue imbreviature lasciò in bianco una colonna. Succede quindi un altro istrumento di pari data, con cui Tedisio Fieschi si confessa debitore di cento lire a Duchessa, sulla somma pattuita nella vendita, e si obbliga a pagarle nel termine di un anno dalla prossima festa di S. Michele.

Che i Penelli fossero conti di Lavagna al pari dei Fieschi, non vi era bisogno, per dimostrarlo, di questo documento, nel quale gli uni e gli altri vedonsi qualificati con siffatto titolo. Ma degno di osservazione è per fermo, che tutti quei poderi venduti abbiano a confini i beni del conte Andrea e di Ugo Secco (cfr. tav. II), di Giovanni e Gherardo Penelli (tav. III), del « signor » Tedisio Fieschi (tav. XI), dei figli ed eredi di Gerardo Ravaschieri (tav. III), dei Bianchi, di Guidone di Nasci, degli eredi di Pagano di Cogorno ecc. Ciò dinota fuor dubbio, nei varî luoghi ricordati dall'atto, l'antica esistenza di altrettanti ampii fondi posseduti in comune dalle diverse famiglie, le quali, rimontando il corso dei secoli, trovano l'unità del loro stipite in quell'Ansaldo della seconda metà del secolo X, di cui null'altro è noto eccetto che il figlio Tedisio e la morte in *expeditione Mexaneghi* (tav. I).

L. T. BELGRANO.

---

(1) Archivio Notarile di Stato. NOT. SALOMONE, a. 1222, car. 217-18.